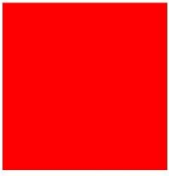


CGIL



Camera del lavoro di Alessandria

LETTERA APERTA AI SINDACI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Oggetto: Emergenza Covid-19. Difendere e incentivare l'occupazione delle donne

Illustrissimo Signor Sindaco,

con la presente siamo a sottoporle la nostra grandissima preoccupazione per gli effetti che la cosiddetta fase due dell'emergenza pandemica avrà sulle donne del nostro territorio e sulla gestione della condivisione della vita familiare e lavorativa.

Con la ripartenza dell'attività produttiva l'occupazione femminile corre i maggiori rischi oltre che per la crisi produttiva anche per la dipendenza da fattori extra economici ed in particolare per la gestione della vita familiare, per i servizi per l'infanzia e la cura di persone disabili e anziane.

Sappiamo che le decisioni in questo settore in questo particolare momento potranno avere importanti ricadute sul lavoro delle donne. I dati evidenziano che già in condizioni non di emergenza le donne italiane, più delle altre donne europee, sono gravate dalla cura dei figli e spesso sono spinte a rinunciare al lavoro per far fronte a tale responsabilità se non trovano aiuto nell'organizzazione dei servizi di sostegno al lavoro e alla famiglia.

La nostra organizzazione, che ogni giorno si confronta con centinaia di lavoratrici che operano sul nostro territorio, sta rilevando come molte donne non sappiano come affrontare l'estate per la cura dei figli se non hanno la possibilità di appoggiarsi a un welfare familiare (nonni o parenti).

Le lavoratrici ci esprimono ogni giorno la loro angoscia e la loro insicurezza per il futuro.

Le categorie sindacali che operano in ogni settore lavorativo cercano di affrontare con gli strumenti vigenti questo problema, chiedendo a volte anche alle aziende di riorganizzare gli orari e i turni.

Ma questo non basta.

Se non si prendono fin da ora adeguati provvedimenti potrebbero esserci ricadute pesanti sull'occupazione femminile e di conseguenza anche sulle disponibilità economiche delle famiglie.

Le lavoratrici sono un'energia vitale per il nostro territorio: anche nell'attuale difficile congiuntura non possiamo permettere che anche una sola donna perda il proprio posto di lavoro.

Riteniamo essenziale che tutta la collettività si senta responsabile di questo problema e ci rivolgiamo ai Sindaci che più hanno a cuore i problemi delle famiglie e dei cittadini e delle cittadine dei loro territori perché si attivino per organizzare, al più presto, i servizi (centri estivi, ludoteche, centri di incontro, centri diurni per disabili e ogni altra idea di supporto e aiuto alle famiglie) che nel rispetto delle norme di sicurezza e di distanziamento sociale possano garantire ai bambini ed agli adolescenti opportunità educative, di socializzazione, di gioco.

Particolare attenzione andrà anche ai costi di accesso che devono permettere la più ampia fruizione possibile, soprattutto per le fasce economicamente più deboli.

Sappiamo che i Comuni sono attenti ai bisogni delle famiglie e anche dei minori che con l'interruzione dei processi educativi e sociali, necessaria per tutelare la loro salute e quella della collettività, hanno perso possibilità di apprendimento e socializzazione fondamentali per la loro crescita e maturazione.

Per questo la CGIL Le si rivolge con fiducia, dichiarando al contempo la propria disponibilità di mettere a disposizione le competenze e le informazioni acquisite per contribuire ad approfondire i problemi specifici dei territori e per individuare le migliori iniziative possibili.

Cordiali saluti

La segreteria provinciale della CGIL